

■ Ancora poche ore, poi verrà un giorno davvero decisivo per il futuro della Torino-Lione, il tanto discusso «Tav». Domani, infatti, la Camera dei Deputati voterà in aula la ratifica dell'«Accordo Italia-Francia» del febbraio 2015, già ratificato dal Senato, per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, unitamente al protocollo addizionale e al Regolamento dei contratti che potenzia le norme di contrasto alle infiltrazioni mafiose presenti della legislazione italiana e le estende a tutti i cantieri della sezione transfrontaliera. Sarà un momento storico per la nuova linea e il territorio piemontese ha voluto ancora una volta raccogliere le forze produttive della regione per far sentire la propria voce, in favore dell'infrastruttura. Una voce spesso coperta dalle urla e dalle proteste di chi invece si schiera contro. Ma che non vuole passare in secondo piano. In particolare, sono state le principali sigle datoriali a darsi appuntamento, nella mattinata di ieri, per sottoscrivere una dichiarazione congiunta di sostegno al Tav. Dall'Unione Industriale a Confindustria Piemonte, passando per Transpadana, Ance (sia Torino che Piemonte), Api Torino, Confapi Piemonte, Confagricoltura (Torino e Piemonte), Legacoop, Unioncamere Piemonte e la Camera di Commercio di Torino. «Ribadiamo con forza il nostro soste-

TORINO-LIONE Domani il passaggio alla Camera dei Deputati

Tav, ultima fermata: «Un'occasione da non perdere per il territorio»

Le sigle datoriali del Piemonte ribadiscono, alla vigilia del voto, i benefici che l'infrastruttura porterebbe con sé

gno comune e condiviso ad un'opera fondamentale per l'economia - si legge nel testo firmato da tutte le sigle -: quasi il 30 per cento dell'interscambio economico dell'Italia passa dalla direttrice verso Francia, Penisola Iberica ed Inghilterra. Sui tunnel e valichi tra Italia e Francia sono transitate nel 2015 oltre 40 milioni di tonnellate di merci: non è pensabile affidarsi, per i collegamenti con la Francia, alla vecchia linea ferroviaria di valico, con caratteristiche obsolete e costi doppi rispetto ai moderni tunnel europei». Altro punto messo in evidenza, l'ambiente: «Oltre il 90 per cento delle merci tra Italia e Francia viaggia oggi su autostrada: 2,6 milioni sono i tir che attraversano ogni anno i valichi con la Francia, diretti non



SITAV Un momento dell'incontro di ieri, a sostegno dal Tav

solo in Francia ma anche in Inghilterra, Spagna e Portogallo, e via Algeciras in Marocco e Tunisia. Realizzare la nuova linea toglierà dalla strada almeno un terzo di questi mezzi pesanti, riducendo l'emissione di gas effetto serra nelle valli alpine di 3 milioni di tonnellate all'anno, pari alla produzione di anidride carbonica di una città di 300.000 abitanti». Senza dimenticare imprese e occupazione: «L'interscambio economico tra l'Italia e l'Ovest europeo (Francia, Penisola Iberica, Inghilterra), secondo solo a quello con l'area tedesca ed in crescita nonostante la crisi, ha bisogno della nuova Torino-Lione. Si parla di scambi dell'ordine di 140 miliardi di euro all'anno nel 2015, di cui quasi 75 miliardi (in crescita sul 2014 del 2,5 per cento)

rappresentati dalle relazioni commerciali dirette con la Francia. I 12 lotti costruttivi per un importo totale di 8,3 miliardi per la costruzione del tunnel di base significano 3000 nuovi posti di lavoro diretti e 9.000 indiretti per la durata della costruzione della linea, con ricadute amplificate su Torino ed il Piemonte». Infine, il Tav - dicono i sottoscrittori del documento di sostegno - sarebbe prezioso «per evitare la marginalizzazione di Torino e del Piemonte: perché se non si realizza la linea le risorse, in particolare quelle europee (oltre 3,3 miliardi di euro), saranno destinate ad altre infrastrutture prioritarie e strategiche: non rimarranno certo a Torino o in Piemonte».

E non si tratta solo di teoria: ammonta a 110 milioni di euro l'importo per la prima gara di ingegneria, bandita nei giorni scorsi, relativa alla realizzazione del tunnel di base della linea ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione. A ricordarlo è stato Mario Virano, presidente di Telt, la società incaricata di realizzare e gestire la tratta transfrontaliera. «Entro fine 2019 - ha aggiunto - andranno invece completate opere per 1,915 miliardi sugli 8 miliardi complessivi, tra cui gli 813 milioni a fondo perduto della Ue». Nel 2017 sarà invece lanciato un bando di gara da 30 milioni per la realizzazione di 23 nicchie di interscambio dalla galleria di Chiomonte.